

IL CASO Dalla Lega Nord un duro attacco alle scelte dell'amministrazione di Corgnati

Nuovo centro commerciale: è scontro

CIGLIANO (bah) È da ormai qualche tempo che si sente parlare di una futura area commerciale a Cigliano e ciò ha creato qualche polemica, di cui si è fatto portavoce **Luca Lisco**, consigliere comunale di Moncrivello e segretario della Lega Nord Piemont. Si è cercato di fare chiarezza con il sindaco di Cigliano, **Giovanni Corgnati**, e con l'assessore allo sviluppo economico, **Livio Autino**. «Durante il Consiglio Comunale del 2 dicembre scorso, sono stati approvati i criteri per la nuova localizzazione L2 che permetterà l'insediamento di medie strutture commerciali fino a un massimo di 6 mila mq di superficie di vendita. Tale obiettivo era già ricercato sin dall'inizio della stesura del nuovo piano regolatore di Cigliano, (inizio anno 2005), ma si è reso possibile solo dopo che il Comune di Moncrivello ha apportato una variante al suo Prgc con trasformazione della sua area L2 (zona Brikò - Gigante) in A5. Il Comune di Cigliano ha quindi colto l'oc-

casione per realizzare ciò che aveva in programma da tempo. Gli Allegati alla delibera di approvazione riportano inol-

tre i pareri positivi della Provincia di Vercelli e della direzione Ascom Provinciale. Ascom, nel suo documento

conclusivo, non eccepisce nulla sulla sostenibilità della nuova L2. Ma, in particolare, invita il Comune di Cigliano a

riservare priorità di insediamento alle aziende locali che intendessero ricollocarsi per esigenze di sviluppo e riqualificazione. Non è quindi emerso nessun rischio di desertificazione commerciale e artigianale, conseguente alla nuova area da parte dei qualificati interlocutori preposti a valutare l'eventuale insorgere di tale situazione». Corgnati continua: «Ho affermato, e qui confermo, che un eventuale trasferimento di un esercizio commerciale dall'A5 di Moncrivello alla futura L2 di Cigliano, non modificherebbe sostanzialmente le attuali condizioni di concorrenza a danno dei negozi ciglianesi, i quali hanno dovuto già affrontare in passato il crearsi di una "nuova concorrenza" a fronte degli insediamenti moncrivellesi e, dati alla mano, non ne hanno subito il trauma preannunciato da Li-

sco. Le statistiche ufficiali vedono infatti 74 esercizi di vicinato (negozi) attivi in Cigliano nel 2003, saliti a 84 nel 2008, saliti ancora a 87 nel 2009. Nel corso del 2010, non abbiamo avuto variazioni di rilievo, sebbene la crisi economica sia ben lungi dal potersi considerare "passata". La nuova L2 vedrà invece confluire verso le casse del Comune di Cigliano i proventi dell'Ici derivanti dai nuovi insediamenti o spostamenti di ex moncrivellesi, con vantaggio per tutta la popolazione ciglianesa. Come Lisco potrà vedere, la nostra amministrazione è attenta a tutti i problemi dei suoi amministrati e allo stesso tempo si adopra per il commercio per l'artigianato e l'agricoltura ciglianesa, soprattutto creando opportunità di crescita come nuovi spazi, promozione della presenza a fiere, contributi per la formazione professionale ed imprenditoriale e contributi per la nascita di forme cooperative».

Chiara Barone